

# I quattro cavalieri dell'Apocalisse

(1974)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-quattro-cavalieri-dellapocalisse>

Sono quattro cavalieri che hanno unito i loro sforzi  
con gli intenti battaglieri di impedir che si divorzi  
c'è Andreotti, c'è Lombardi, ci son Gedda ed Almirante  
han levato gli stendardi, han squillato l'olifante

Andreotti si è già armato prima di partire al trotto  
con il suo scudo crociato su cui ha cambiato il motto  
la Libertas che era incisa è scomparsa ed al suo posto  
è stampata la divisa "referendum, referendum a  
[ogni costo"

Gli procura mille affanni non sedere più al governo  
vi ha seduto per vent'anni, siede ancora in quello  
[odierno  
non si può dargli lo sfratto, che il sedere non perdona  
quando essendo già assuefatto resta senza,  
resta senza una poltrona

Esser privo del potere che da sempre egli conobbe  
gli darebbe dispiacere, gli starebbe sulle gobbe  
fin da giovane a De Gasperi lui reggeva la cartella  
nulla c'è che più lo esaspera che star fuori,  
che star fuori a far flannela

E ricorda con sollazzo quando in tempi un po' lontani  
Al raduno di Arcinazzo si abbracciava con Graziani  
E ricorda ancor la scena di quand'ebbe decretato  
Di donar la Maddalena alle basi alle basi della Nato

Lo solletica l'idea che la grossa baraonda  
Che sto referendum crea lo riporti in cresta all'onda  
Andreotti con puntiglio vuol rientrar dalla finestra

A presiedere il consiglio di un governo di un governo tutto a destra

Sono quattro cavalieri che hanno unito i loro sforzi  
Con gli intenti battaglieri di impedir che si divorzi  
C'è Andreotti e c'è Lombardi, ci son Gedda ed Almirante  
Han levato gli stendardi, han squillato l'olifante

Ecco s'avanza uno strano soldato  
Vien da occidente da ormai molte lune  
Ha sulle spalle un soprabito usato  
Monta il destriero del luogo comune

Tutti i suoi fidi son lì a mezza strada  
Tra i baciapile e i dinamitardi  
E chi comanda sta bella masnada  
Risponde al nome di Gabrio Lombardi

Ecco s'avanza minacciosa la maggioranza silenziosa  
Ecco s'avanza ecco s'avanza la silenziosa maggioranza

Raccogliere firme e la sua gran passione  
Contro il divorzio si è messo d'impegno  
E ne ha raccolte all'incirca un milione  
Più qualche altra in calce a un assegno

Le firme buone per Gabrio Lombardi  
Non son le molte raccolte a milioni  
Ma son le poche che danno i miliardi  
Miliardi in liquidi e in obbligazioni

Ecco s'avanza dispendiosa, la minoranza danarosa  
Ecco s'avanza ecco s'avanza la danarosa minoranza

Per finanziar questo Gabrio Lombardi  
Parecchi ricchi hanno fatto la ressa  
Per ben proteggere i propri miliardi  
La svolta a destra val bene una messa

Per sti cattolici la buona azione  
È solo quella quotata alla borsa  
Che ti può rendere qualche milione  
Se quando aumenta la vendi di corsa

Ecco s'avanza lancia in resta  
La minoranza che s'è desta  
Ora che appare il manifesto  
Il referendum è un pretesto

La minoranza che fu silenziosa  
Ha rotto in fine il silenzio pesante  
E per riuscire vieppiù rumorosa  
Usa il Lombardi per altoparlante

Fa utilizzare dai propri proseliti  
Altoparlanti di marche assai buone  
Altoparlanti di tipo high fidelity  
Prodotti dalla voce del padrone

Or che il silenzio hanno spezzato  
I componenti di quel gregge  
Risuona per tutto il creato  
Un gran rumore di scorregge

Sono quattro cavalieri che hanno unito i loro sforzi  
Con gli intenti battaglieri di impedir che si divorzi  
C'è Andreotti e c'è Lombardi, ci son Gedda ed Almirante  
Han levato gli stendardi han squillato l'olifante

Per fare il referendum e partir bene attrezzati  
I promotori e i loro paladini  
Hanno recuperato tutti i quanti i residuati  
Compresi i fondi di tutti i magazzini

I fondi di caffè, le carabattole in soffitta  
I panni vecchi e la minestra fredda  
Gli scoli di bottiglia le zanfate d'aria fritta  
E lì nel mucchio il vecchio Gedda

Lo han recuperato dentro un sacco di immondizie  
Lasciato in una vecchia sacrestia  
Perché persin la chiesa per le feste natalizie  
Lo aveva già dovuto buttar via

Accadde rovistando in mezzo a nugoli di miasma  
Tra vecchie latte e vecchie casseruole  
Che all'improvviso si sentì una voce di fantasma  
Gridar con furia "Dio lo vuole!"

Ed era il vecchio Gedda riesumato all'occasione  
Dai vecchi tempi della Guerra Fredda  
Perché per una guerra che si vuol di religione  
Quello che occorre è proprio il vecchio Gedda

Lo scudo che egli impugna per ragioni tutte sue  
Porta una croce però un tantino sporca  
Di cui le quattro braccia son ridotte solo a due  
Che raffigurano una forza

I comitati civici che furon sue creazioni  
Soffrono ormai di sclerosi arteriosa  
Ne han dovute fare delle nuove riedizioni  
Che son la maggioranza silenziosa

Nemmeno più la chiesa nutre oggi il desiderio  
Di dargli corda e di chiamarlo in causa  
Perché hanno superato ormai l'età del climaterio  
E quella della menopausa

I comitati civici che Gedda predilesse  
Sono amucchiati in periferia  
E posson suscitare ancora un poco di interesse  
Solo nel campo dell'ecologia

Attirano le mosche ed inquinano l'ambiente  
Con tutti quanti i rischi risaputi  
Occorre che se ne occupi il servizio competente  
Di smaltimento di rifiuti

Sono quattro cavalieri che hanno unito i loro sforzi  
Con gli intenti battaglieri di impedir che si divorzi  
C'è Andreotti e c'è Lombardi, ci son Gedda ed Almirante  
Han levato gli stendardi han squillato l'olifante

A riunire insieme tutte quante le virtù degli altri cavalieri  
Resta il quarto che è Giorgio Almirante  
Capo del reparto Bombardieri  
Di Andreotti c'ha la buona usanza  
Di trattar coi corpi separati  
Riponendo in essi la speranza  
Di portare un giorno in piazza i carroarmati

Con Lombardi invece c'ha in comune la perizia di raccogliere soldi  
E di utilizzare ste fortune  
Per portare in piazza i manigoldi  
Quello che lo lega al vecchio Gedda è la grande fervida passione  
Che egli nutre per la guerra fredda  
Mascherata in guerra per la religione

Ma dagli altri un fatto lo distingue  
Quello d'esser l'unico ed il solo  
Stando ai detti delle malelingue  
A saper trattare col tritolo

Porta lancia, spade ed armatura  
Perché vuole che tutti lo si creda  
Solo un capitano di ventura  
Mentre invece è capitano anche di Freda

Ha scoperto un ottimo canale  
Che può dar dei soldi e del consenso  
Basta diventare clericale  
E far finta di odorar d'incenso

Del divorzio poi lui se ne frega  
Tanto più che c'ha persin due mogli  
Ma si sa la vita è una bottega  
E a sto mondo ciò che conta è il portafogli

Chi oggi vuol tenerselo alleato  
Per una famiglia più cristiana  
È lo stesso che l'ha già pagato  
Per le bombe di Piazza Fontana

E chi lo pagò già l'altro ieri  
Perché fucilasse i partigiani  
Che per lui fa parte dei doveri  
Dei cattolici apostolici e romani

Questi quattro cavalieri cavalieri di ventura  
In confronto a quelli veri hanno macchie ed  
han paura  
Per il pubblico decoro il migliore dei rimedi  
E rispondere no a costoro e cacciarli via dai  
piedi